

loro antenati, è che « leur a fait sonder les fleuves de la Mer Noir *et les replis de l'Adriatique* ».

Ciò mi sembra del tutto fantastico; ed infatti lo Champault, mentre nomina località visitate dai Feaci lungo il Mediterraneo, non li fa comparire dinanzi alle coste dell'Adriatico. Ed è poi ammesso generalmente dagli storici che i Fenici seguissero per i loro commerci, particolarmente per quello dello stagno e dell'ambra, ed in generale nei loro rapporti con le popolazioni interne d'Europa, altra via, non certo quella dell'Adriatico. In conclusione, non abbiamo vere prove per sostenere quanto opina lo scrittore francese; ed anche il Pais, dopo avere ricordato che, secondo alcuni storici, i Fenici si stanziarono pure sull'Acarnania e le Echinadi, conclude, fondandosi anche sugli studi del Duhn e del Bethe, che è da osservarsi il fatto « che non v'è traccia alcuna di commercio fenicio sulle coste dell'Adriatico » (1).

Come tutte le leggende, anche quelle che si riferiscono all'Adriatico debbono contenere una parte di verità. Ed ecco che allora non riesce difficile identificare la pretesa fondazione di Padova, da parte d'Antenore (2), con un'immigrazione d'ele-

---

(1) PAIS, *La fondazione delle colonie greche d'Italia e di Sicilia (Stor. Sic. e M. Grecia)*, N. I, p. 148.

(2) « Sofocle, nella presa di Troia, pose il profugo Antenore con i figli alla testa degli Eneti di Paflagonia, e il fece unitamente coi suoi Troiani trasmigrare in Tracia e poscia in Italia a fondare la sede nel seno Adriatico. Gli Eneti son ri-